

# INTERVENTO PER IL 64° ANNIVERSARIO DEL REFERENDUM SULLA FORMA DI STATO FESTA DELLA REPUBBLICA – 02 GIUGNO 2010.

Porgo a tutti gli intervenuti il mio cordiale benvenuto. In particolare ai rappresentanti nelle istituzioni, ai rappresentanti militari e delle forze dell'ordine, ai rappresentanti delle associazioni d'arma e civili.

Oggi 2 Giugno 2010 ricorre il 64° anniversario del Referendum istituzionale del 1946 sulla forma di Stato e la contestuale elezione dell'assemblea costituente. Molti, dopo più di mezzo secolo e dopo che per circa vent'anni questa ricorrenza fu quasi cancellata hanno difficoltà a ricordare il motivo della festa.

Con il voto del 2 giugno 1946 la popolazione esercitò per la prima volta la piena sovranità popolare. Quel giorno, con la scelta della Repubblica e l'elezione dell'Assemblea Costituente, furono gettate le prime ed

irrinunciabili basi della vita democratica del nostro Paese.

Il 2 giugno 1946 il popolo scelse la repubblica e l'assemblea costituente eletta quello stesso giorno scrisse quella carta costituzionale che ancor oggi regola il nostro vivere civile. 2 articoli dei 139 che compongono la nostra legge fondamentale ho voluto fossero richiamati nel programma di questa cerimonia.

Il primo che viene richiamato è anche quello che apre la costituzione e sancisce oltre alla forma repubblicana dello stato, che nella nostra repubblica il potere appartiene al Popolo. Al popolo sovrano! E le scelte del popolo sovrano vanno sempre rispettate.

Mai questo elemento va scordato. Soprattutto da noi eletti nelle istituzioni per esercitare quel potere che il popolo ci ha delegato a gestire.

Il secondo articolo richiamato il 114, ricorda invece che la Repubblica si articola in Comuni, Province, Regioni e Stato.

E voglio sottolineare come quest'ordine non sia casuale.

Esso tende a sottolineare come la costruzione dello Stato sia possibile solo se i Comuni e le autonomie locali con le loro unicità, con le loro peculiarità, con le loro diversità concorrono a formare l'unità dello Stato e non che quest'ultimo sia il mero contenitore in cui costringere le multiformi autonomie di questo Paese. Lo Stato, e la sua unità nella diversità, ha invece ragione d'essere solo se riconosce, valorizza esalta e tutela i mille e mille campanili sparsi nella penisola ed i sentimenti di appartenenza delle comunità che la abitano.

Credo che sottolineare questo elemento in questo momento storico in cui attraverso le riforme costituzionali e legislative, da tutti auspicate, la Repubblica lentamente sta muovendo i primi passi verso una Repubblica

federale, sicuramente più rispondente alle esigenze delle nostre comunità, abbia una valenza ancora maggiore.

Ecco perché oggi non deve essere una semplice ricorrenza, ma deve essere un giorno di festa in cui la comunità si ritrova nella sua piazza principale.

E così si è voluta questa giornata.

Gli oggionesi, coi propri rappresentanti nelle istituzioni, festeggiano per le conquiste ed i benefici che la scelta repubblicana ha portato, brindando a che il prossimo futuro porti, sempre maggiori frutti di benessere e pacifica convivenza per tutti.

Viva la Repubblica, viva la Repubblica federale.

***Roberto Paolo Ferrari***

Sindaco di Oggiono